

***ASSOFIN - CRIF - PROMETEIA* CALCOLO**

ABSTRACT

---

---

**OSSERVATORIO  
SUL CREDITO AL DETTAGLIO**

---

---

DICEMBRE 2000  
NUMERO NOVE

CON DATI AGGIORNATI AL 30 GIUGNO 2000

**Il presente Rapporto nasce da una collaborazione ASSOFIN - CRIF - PROMETEIA**

**Alla sua elaborazione hanno partecipato:**

*Patrizia Bagnato – Stefano Cosma (Università di Modena) - Federica Orsini per PROMETEIA*

*Davide Capuzzo - Ornella Castrignanò per CRIF*

*Kirsten van Toorenborg per ASSOFIN*

**RESPONSABILI DEL RAPPORTO:** Umberto Filotto - Silvia Ghielmetti - Antonio Rigon

Editing a cura di: Barbara Castelli - Simona Rimondi

© Copyright 2000 by ASSOFIN, CRIF, Prometeia Calcolo.

E' vietata la riproduzione anche parziale, con qualunque mezzo effettuata, comprese le fotocopie, anche ad uso interno o didattico, se non autorizzate.

# INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>pag.5</b>
<b>TEMI DEL RAPPORTO</b>	<b>7</b>
<b>CAPITOLO 1</b>	
<b>LO SCENARIO MACROECONOMICO</b>	<b>9</b>
1.1 <i>Scenario macroeconomico, decisioni di spesa e credito al consumo in Italia</i>	9
<b>CAPITOLO 2</b>	
<b>L'ANALISI DEL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO</b>	<b>13</b>
2.1 <i>Introduzione</i>	13
2.2 <i>L'evoluzione di breve periodo del mercato del credito al consumo</i>	13
2.3 <i>Analisi dei crediti erogati dalle banche per settori merceologici</i>	16
2.4 <i>Analisi dei crediti erogati dalle istituzioni finanziarie specializzate per settori merceologici</i>	20
2.5 <i>Analisi del mercato delle carte di credito in Italia</i>	24
<b>CAPITOLO 3</b>	
<b>L'ANALISI DELLA RISCHIOSITA' SULLA BASE DELLA BANCA DATI CRIF</b>	<b>29</b>
3.1 <i>Introduzione</i>	29
3.2 <i>L'evoluzione della rischiosità complessiva del mercato</i>	29
3.3 <i>La rischiosità del mercato nell'analisi per segmenti</i>	32
3.3.1 <i>Indici di sofferenza dei contratti distinti per durata contrattuale</i>	32
3.3.2 <i>Indici di sofferenza per coorti o generazioni di contratti, in considerazione del fattore durata</i>	33
3.3.3 <i>Indici di sofferenza per classi di importo dei contratti</i>	34
<b>APPENDICE</b>	
<b>REGOLE DEFINITORIE UTILIZZATE NEL CAPITOLO</b>	<b>36</b>
<b>NOTA METODOLOGICA:</b>	
<b>PRODUZIONE DI DATI STATISTICI ATTRAVERSO LA BANCA DATI CRIF</b>	<b>37</b>
<b>CAPITOLO 4</b>	
<b>EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO</b>	<b>39</b>
4.1 <i>Introduzione</i>	39
4.2 <i>Andamento dei consumi per settore merceologico</i>	39
4.3 <i>Il mercato nazionale</i>	46
4.4 <i>Il mercato regionale</i>	49
4.5 <i>Il mercato delle carte di credito in Italia</i>	52
<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>	<b>54</b>

<b>CAPITOLO 5</b>	
<b>IL FINANZIAMENTO DELLE FAMIGLIE ITALIANE</b>	<b>55</b>
5.1 <i>Introduzione</i>	55
5.2 <i>La famiglia come cliente unitario</i>	57
5.3 <i>Dimensione ed evoluzione del mercato dei mutui</i>	60
5.4 <i>I prodotti di finanziamento oltre il breve termine: il mutuo finanziario</i>	67
5.5 <i>Analisi delle caratteristiche della domanda di mutui immobiliari</i>	70

## **SCHEDE REGIONALI**

<b>ANALISI TERRITORIALE DEL MERCATO DEL CREDITO AL DETTAGLIO</b>	<b>77</b>
<i>Valle d'Aosta</i>	81
<i>Piemonte</i>	82
<i>Lombardia</i>	84
<i>Liguria</i>	86
<i>Trentino Alto Adige</i>	88
<i>Veneto</i>	90
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	92
<i>Emilia Romagna</i>	94
<i>Toscana</i>	96
<i>Marche</i>	98
<i>Umbria</i>	100
<i>Lazio</i>	102
<i>Molise</i>	105
<i>Abruzzo</i>	106
<i>Campania</i>	108
<i>Basilicata</i>	110
<i>Puglia</i>	112
<i>Calabria</i>	114
<i>Sicilia</i>	116
<i>Sardegna</i>	118

## PREMESSA

A partire da questo numero, l'Osservatorio si propone di ampliare l'orizzonte di analisi al complessivo mercato dei finanziamenti alle famiglie secondo una logica di unitarietà del cliente famiglie e di unicità del suo fabbisogno finanziario che, in modo dinamico, necessita di differenti modalità di copertura.

Seguendo questa impostazione, l'approfondimento monografico sviluppato nel presente numero analizza i comportamenti di acquisto e le modalità di finanziamento, sia con riferimento ai consumi correnti o di beni durevoli che alle operazioni di compravendita immobiliare.

Come nei numeri precedenti, l'Osservatorio si articola in cinque capitoli, ciascuno dei quali affronta aspetti diversi del mercato del credito alle famiglie. Nella parte finale dell'Osservatorio sono inoltre inserite le schede territoriali contenenti una dettagliata rielaborazione, su base regionale, delle principali grandezze che caratterizzano in maniera specifica il mercato del credito al dettaglio e la sua dinamica nel tempo, nell'intento di offrire un quadro il più possibile esaustivo delle specificità di questo mercato nelle singole regioni e, all'interno di queste ultime, del posizionamento relativo delle province.

Il primo capitolo descrive lo scenario macroeconomico, anche a livello internazionale, evidenziando in particolare l'andamento delle principali variabili esplicative e dei *driver* di domanda indispensabili per delineare lo scenario di riferimento in cui inquadrare l'andamento dei consumi e del mercato del credito alle famiglie.

Il secondo capitolo confronta la dinamica di sviluppo che ha caratterizzato i principali operatori finanziari del mercato (banche ed istituzioni finanziarie specializzate) con riferimento a:

- andamento complessivo del mercato;
- dinamica delle singole forme tecniche;
- scomposizione dei prestiti erogati per settori merceologici<sup>1</sup>.

Il terzo capitolo affronta il tema del rischio nel comparto del credito al dettaglio ed in particolare l'evoluzione della rischiosità complessiva del mercato negli ultimi 24 mesi attraverso degli indici di rischiosità elaborati a partire dalle informazioni contenute nella banca dati CRIF.

Il quarto capitolo illustra lo scenario previsivo sia per il consumo di beni durevoli suddiviso per i principali settori merceologici, sia per il mercato del credito al dettaglio, quest'ultimo sia a livello nazionale che territoriale. A livello nazionale, è stato inoltre costruito un "indice di copertura dei consumi di beni durevoli" per settore merceologico che fornisce un'interessante indicazione sul livello di saturazione del mercato da parte di "banche storiche" ed intermediari specializzati. Le previsioni territoriali, aggregate a livello di macro aree, sono poi dettagliate in modo specifico nelle schede regionali in fondo all'Osservatorio.

Come anticipato in apertura, il quinto capitolo è dedicato all'analisi delle caratteristiche dell'indebitamento, sia a breve che a medio e lungo termine, delle famiglie italiane nei confronti del sistema finanziario. L'obiettivo dell'approfondimento monografico è, in particolare, quello di verificare l'esistenza o meno di una correlazione fra credito al consumo e mutui dal punto di vista delle caratteristiche socio-economico-demografiche degli utilizzatori

---

<sup>1</sup> Anche in questo numero, nel tentativo di rendere sempre più confrontabili il mondo delle banche "storiche" e quello delle istituzioni finanziarie specializzate, sono state ridefinite le varie categorie merceologiche di destinazione dei finanziamenti per ricostruire un linguaggio comune che permetta di effettuare l'analisi su settori omogenei. Peraltro, le stesse categorie merceologiche costituiscono la base di riferimento della previsione sull'evoluzione attesa dei consumi riportata nel Capitolo 4.

finali al fine di valutare la valenza dei diversi comparti del mercato in un'ottica presidio complessivo del cliente famiglie.

Come sempre, l'Osservatorio si avvale:

- del *database* CRIF di Centrale Rischi sui crediti rateali, nonché della competenza di CRIF nell'elaborare dati sul rischio di credito e sull'andamento di questo mercato;
- della struttura informativa e delle previsioni di Prometeia, per quanto riguarda i dati e le previsioni macroeconomiche e del mercato del credito al dettaglio;
- della collaborazione di ASSOFIN, Associazione Italiana del Credito al Consumo e Immobiliare, che riunisce e rappresenta numerosi operatori finanziari nei comparti del credito al dettaglio e del finanziamento immobiliare.

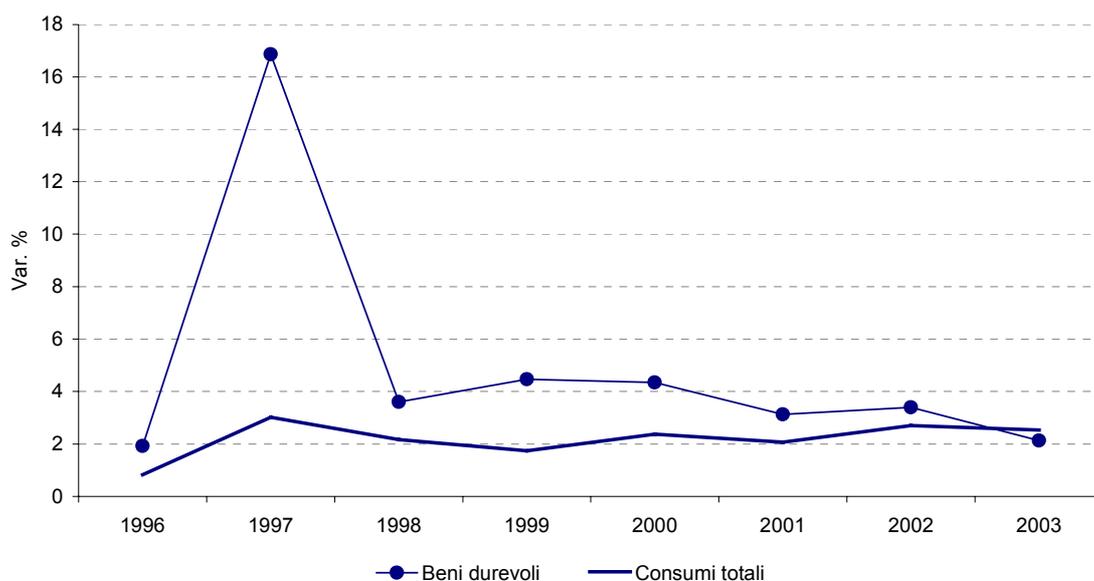
## TEMI DEL RAPPORTO

Anche nel primo semestre 2000 il mercato del credito al dettaglio ha di fatto confermato le ottimistiche previsioni contenute nel precedente numero dell'Osservatorio. A giugno 2000, infatti, il tasso di crescita del mercato complessivo è stato superiore al 20%, e le attese per l'anno in corso sono di un sostanziale mantenimento del trend finora evidenziato. Di conseguenza le consistenze in essere a fine 2000 dovrebbero superare i 70 000 miliardi ed attestarsi intorno ai 110 000 miliardi nel 2003.

Come già osservato nel precedente numero, l'andamento positivo del mercato del credito al consumo si inserisce in un contesto di ripresa economica generalizzata che, insieme ad aspettative di una politica fiscale meno restrittiva, dà ragione di un indice del clima di fiducia delle famiglie in aumento.

Sull'ottimismo riguardo le prospettive future dell'economia italiana non ha inciso in maniera sostanziale lo *shock* petrolifero, i cui effetti hanno impattato solo marginalmente sui consumi delle famiglie, specie nella componente beni durevoli e servizi. Questa ricomposizione è dovuta soltanto in parte alle politiche di incentivazione relative al comparto moto e ciclomotori ed alle ristrutturazioni edilizie, mentre nel segmento auto il termine degli incentivi è stato parzialmente controbilanciato da politiche di *pricing* tese a sostenere la domanda.

**Fig. 1 CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE: ANDAMENTO E PREVISIONI**



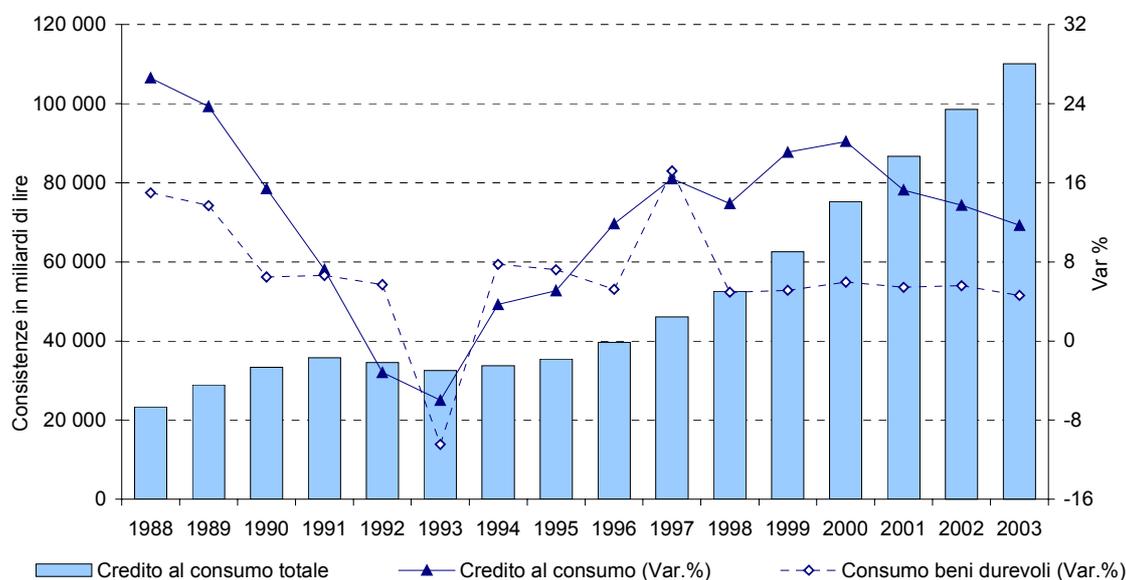
Il crescente ricorso delle famiglie all'indebitamento per finanziare i propri acquisti è stato peraltro amplificato dalla riduzione del costo reale unitario dei prestiti che, pur in leggero aumento rispetto a fine '99, continua ad attestarsi su valori notevolmente inferiori a quelli sperimentati negli anni scorsi.

Per quanto riguarda l'andamento del credito erogato dai diversi operatori finanziari, non muta sostanzialmente il posizionamento relativo che già caratterizzava le banche "storiche"<sup>2</sup> e le istituzioni finanziarie specializzate a fine '99: il divario rimane ampio, anche se nell'anno in corso le banche sembrerebbero aver parzialmente ridotto il *gap* che storicamente le separa dagli intermediari specializzati come conseguenza tra l'altro di precise scelte strategiche di sviluppo del *business* in un'ottica di gruppo.

<sup>2</sup> Termine con cui facciamo riferimento all'aggregato banche depurato dei valori relativi alle finanziarie specializzate trasformatesi in banca.

Nell'anno in corso, mentre le istituzioni finanziarie continueranno a crescere su valori attorno al 25% (in decelerazione rispetto al 28% registrato nel '99) e del 19% circa nel 2001, le banche "storiche" passeranno dal 9.3% di incremento registrato nel '99 a valori di crescita del 13% nel 2001, per poi rallentare progressivamente fino ad un 6% nel 2003.

**Fig. 2 CREDITO AL CONSUMO: ANDAMENTO E PREVISIONI**



Per quanto riguarda le singole forme tecniche, i prestiti personali, nel caso delle banche "storiche" ed i prestiti finalizzati, per quanto riguarda le finanziarie specializzate continuano a rappresentare oltre l'80% dei crediti erogati. In termini dinamici sul fronte bancario si è assistito ad un certo incremento dei prestiti contro cessione del quinto che appare piuttosto consistente anche nel caso delle istituzioni finanziarie specializzate. Per entrambe le categorie di operatori si conferma la significativa crescita della componente relativa all'utilizzo di carte di credito, coerentemente con la forte dinamica di sviluppo che sta caratterizzando il comparto delle carte di credito, sia di tipo sia tradizionale (che continueranno a svilupparsi a tassi superiori o pari al 20% anche nel periodo di previsione), sia *revolving*. Su questo fronte in particolare si registra una relativa vivacità nell'offerta anche da parte di operatori non tradizionalmente presenti sul mercato in questione.

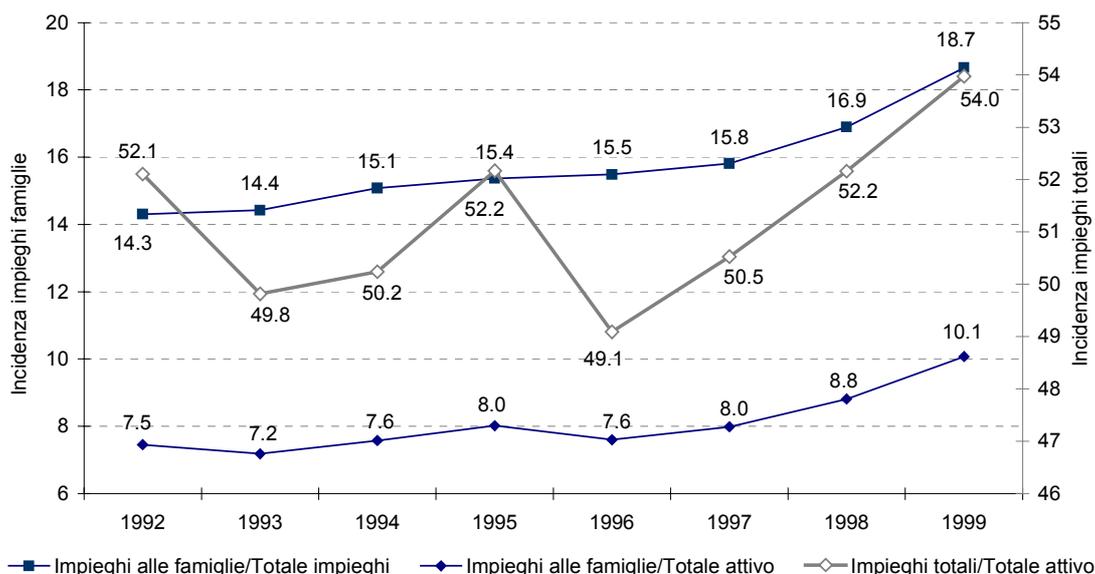
Il tasso di sofferenza, pari in media al 3.2% tra giugno '98 e giugno '00 e sostanzialmente uguale per le banche e per le istituzioni finanziarie specializzate, sembra ormai aver raggiunto un livello fisiologico. L'analisi della rischiosità per segmenti evidenzia ancora come il tasso di sofferenza risulti correlato inversamente sia con l'importo erogato, sia con la durata contrattuale. Tali relazioni possono essere giustificate con la maggiore selezione della clientela operata dagli enti eroganti sugli importi maggiori e sulle durate contrattuali più lunghe.

La monografia di questo numero dell'Osservatorio si allontana dalla logica di prodotto che ha contraddistinto quelle inserite nei numeri precedenti. La sostanziale unitarietà del cliente famiglie e del suo fabbisogno finanziario, infatti, impone un allargamento dell'orizzonte dell'indagine fino a coprire tutto il campo del finanziamento delle famiglie italiane.

L'analisi condotta evidenzia innanzitutto il ruolo crescente assunto dal cliente famiglia nel tempo: l'incidenza e la rilevanza delle famiglie nell'ambito degli impieghi complessivi risulta in costante e tendenziale incremento anche in periodi di riduzione generalizzata del ricorso al credito. La rilevanza delle famiglie nella domanda di finanziamenti appare maggiore se si considerano due ulteriori aspetti: i volumi di credito ottenuti con scadenza inferiore ai dodici mesi non appaiono nelle consistenze di fine anno ed i valori relativi ad alcune società finanziarie che operano prevalentemente nel settore del credito al consumo non risultano censite dai dati utilizzati per l'analisi.

L'esame dei dati relativi agli impieghi bancari alle famiglie conferma inoltre come, negli ultimi anni, la composizione dei debiti finanziari delle famiglie sia cambiata. A fronte di una sostanziale stabilità delle modalità di indebitamento del sistema in termini di scadenze, che si traduce in una equa ripartizione fra capitale di debito a breve e a medio e lungo termine, le famiglie rappresentano un settore che costantemente sta aumentando il proprio indebitamento verso scadenze oltre il breve termine. In realtà, le famiglie italiane stanno incrementando il proprio utilizzo di credito al consumo e di credito a più lungo termine (quest'ultimo finalizzato sia al finanziamento di beni durevoli con durata al di là della scadenza limite del credito al consumo, sia al finanziamento immobiliare).

**Fig. 3 L'EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI ALLE FAMIGLIE**



Dal punto di vista delle caratteristiche del finanziamento a più lungo termine si sottolinea l'evoluzione del mutuo da mero prodotto di finanziamento offerto in maniera standardizzata a prodotto immagine della strategia delle banche nei confronti di specifici segmenti di clienti famiglie. A ciò, hanno inoltre contribuito due ordini di fattori: uno esogeno legato all'ingresso di operatori esteri specializzati; l'altro endogeno legato all'importanza assunta dall'accensione di un mutuo all'interno del bilancio familiare. La capacità fidelizzante posseduta dal mutuo deriva direttamente dalla protratta scadenza del finanziamento, che rende possibile una graduale conoscenza del cliente ed il progressivo sviluppo della relazione di clientela attraverso un'azione tesa al miglioramento della situazione finanziaria della famiglia ed alla soddisfazione dei bisogni contingenti durante il periodo di rimborso. I ripetuti momenti di contatto e di interazione con il cliente e la capacità della banca di venire incontro alle esigenze del cliente permettono di attuare una costante azione di *cross selling* in grado di incrementare la redditività complessiva del cliente famiglia.

L'esame delle caratteristiche microeconomiche della domanda di mutui evidenzia come i mutui erogati negli ultimi due anni abbiano, nella quasi totalità dei casi, finalità di acquisto, costruzione e ristrutturazione di abitazioni. La classificazione del campione utilizzato per l'analisi in quattro classi, sulla base del ricorso al credito al consumo e/o al mutuo e sulla base dell'ordine temporale del ricorso alle due forme di credito, mette in evidenza una sorta di "ciclo vitale" dell'indebitamento, legato alla priorità attribuita ai differenti bisogni e strettamente dipendente dal reddito e dalla situazione abitativa.

**ASSOFIN**

*Via Marradi, 7 - 20123 Milano  
Tel. (02) 865437 Fax (02) 865727*

**CRIF Spa**

*Via Lame, 15 - 40122 Bologna  
Tel. (051) 6431411 Fax (051) 221865*

**PROMETEIA CALCOLO SRL**

*Via Marconi, 43 - 40122 Bologna  
Tel. (051) 6480911 Fax (051) 220753*